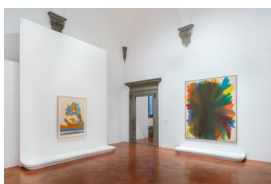


Helen Frankenthaler. Dipingere senza regole Firenze, Palazzo Strozzi 27 settembre 2024 - 26 gennaio 2025



Palazzo Strozzi celebra l'arte rivoluzionaria di Helen Frankenthaler con la più grande mostra mai realizzata in Italia, che vede le sue opere in dialogo con artisti a lei contemporanei come Jackson Pollock, Mark Rothko, Robert Motherwell, Anne Truitt

Dal 27 settembre 2024 al 26 gennaio 2025, la Fondazione Palazzo Strozzi presenta
Helen Frankenthaler. Dipingere
senza regole

, grande mostra che celebra una delle artiste più importanti del XX secolo, la cui rivoluzionaria ricerca nella pittura è esplorata attraverso opere della sua produzione tra il 1953 e il 2002 in dialogo con dipinti e sculture di artisti contemporanei, tra cui Jackson Pollock, Morris Louis, Robert Motherwell, Kenneth Noland, Mark Rothko, David Smith, Anthony Caro e Anne Truitt.

HELEN FRANKENTHALER. DIPINGERE SENZA REGOLE - PALAZZO STROZZI

Scritto da Antonella Burberi

Mercoledì 25 Settembre 2024 18:41 -

Organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi e dalla Helen Frankenthaler Foundation e curata da Douglas

Dreishpoon, Direttore dell'Helen Frankenthaler Catalogue Raisonné, l'esposizione mira a esaltare la pratica i

nnovativa di questa artista anche attraverso il filtro delle affinità, delle influenze e amicizie che hanno segnato la s

ua vita personale e creativa.

Attraverso grandi tele e sculture di Frankenthaler e numerose opere di altri artisti, il progetto si pone come una

delle più importanti rassegne mai dedicate all'artista in Europa e la più completa rassegna del suo lavoro finora

realizzata in Italia, con prestiti – oltre che dalla Helen Frankenthaler Foundation di New York – da celebri musei e

collezioni internazionali quali il Metropolitan Museum of Art di New York, la Tate Modern di Londra, il Buffalo

AKG Art Museum, la National Gallery of Art di Washington, la ASOM Collection e la Collezione Levett.

Con la sua innovativa tecnica soak-stain (imbibizione a macchia), Frankenthaler ha segnato in modo indelebile l

'evoluzione della pittura moderna, nel segno di un nuovo rapporto tra colore, spazio e forma. La tecnica

prevedeva infatti l'applicazione di vernice diluita distesa orizzontalmente su tele non trattate, creando effetti

simili a quelli dell'acquerello, ma su larga scala e con colori a olio. Frankenthaler applicava la vernice con pennelli

o spugne, o direttamente da secchi, lasciando che si espandesse e si mescolasse in modo naturale, creando

interazioni cromatiche uniche, segnate da transizioni sfumate e sovrapposizioni traslucide.

Helen Frankenthaler. Dipingere senza regole celebra un'artista che ha sfidato le convenzioni e allargato i confini

della pittura con una visione audace e intuitiva che ha infranto le norme tradizionali.

Frankenthaler si distingue,

infatti, per una capacità unica di combinare astrazione e poesia, tecnica e immaginazione, controllo e

improvvisazione, espandendo la sua pratica al di là dei canoni stabiliti, alla ricerca di una nuova libertà nella

pittura.

Nata a New York, Helen Frankenthaler (1928-2011) compie i suoi studi artistici con Paul Feeley al Bennington

HELEN FRANKENTHALER. DIPINGERE SENZA REGOLE - PALAZZO STROZZI

Scritto da Antonella Burberi

Mercoledì 25 Settembre 2024 18:41 -

Colleage, prima di tornare a Manhattan, dove si avvicina all'arte astratta. All'inizio degli anni Cinquanta entra in

contatto con gli esponenti della Scuola di New York e a figure chiave dell'arte americana del dopoguerra,

sviluppando rapporti di amicizia e di lavoro. Presto Frankenthaler si trova circondata da artisti che condividono

con lei un forte impegno nella sperimentazione. Alcuni diventano amici con cui partecipa a studio visit, scambia

intense corrispondenze e confronti di opinioni, oltre a collezionarne le opere, che espone nella sua casa di

Manhattan. Tra queste, alcune saranno protagoniste della mostra a Palazzo Strozzi, come il lavoro su carta Helen's

Collage (1957) di Robert Motherwell, il dipinto Aleph Series V (1960) di Morris Louis o la scultura Ascending the

Stairs (1979-1983) di Anthony Caro.

Organizzata cronologicamente, l'esposizione ripercorre lo sviluppo della pratica creativa di Frankenthaler con ogni

sala dedicata a un decennio della sua produzione dagli anni '50 ai primi anni Duemila.

Le sue innovazioni

artistiche, accostate a dipinti, sculture e opere su carta di artisti a lei contemporanei, permetteranno di mettere

in luce le sinergie e le affinità tra questi autori. La mostra mette così in scena la consolidata influenza di Jackson

Pollock su Frankenthaler negli anni Cinquanta, con Number 14 (1951), un dipinto in bianco e nero a confronto con

Mediterranean Thoughts di Frankenthaler (1960), un colorato lavoro a olio che presenta analoghi «elementi di

realismo astratto o di Surrealismo», frase che Frankenthaler usò per descrivere l'opera di Pollock dopo averla vista

di persona la prima volta. Tutti-Frutti (1966), un dipinto a soak-stain di nuvole colorate fluttuanti, trova un analogo

tridimensionale in Untitled (1964), scultura in acciaio dipinto di David Smith, composta da forme geometriche

impilate l'una sull'altra, appoggiate su quattro piccole ruote. Heart of London Map (1972), un

HELEN FRANKENTHALER. DIPINGERE SENZA REGOLE - PALAZZO STROZZI

Scritto da Antonella Burberi
Mercoledì 25 Settembre 2024 18:41 -

assemblaggio in
acciaio, si pone a confronto invece con *Ascending the Stairs* di Anthony Caro (1979-1983),
nella sua costruzione
pezzo per pezzo.

Nel percorso della mostra le opere degli anni Ottanta, Novanta e Duemila sono la testimonianza
di un'artista che non ha mai smesso di infrangere le regole per esplorare nuovi modi di fare
arte.

L'esposizione è arricchita da progetti educativi e apparati che consentono ai visitatori di
conoscere e approfondire L
a vita e la pratica artistica di Frankenthaler.



Helen Frankenthaler, *Open Wall*, 1953 © 2023 Helen Frankenthaler Foundation, Inc. / Artists
Rights Society (ARS), New York / SIAE, Rome